



CELEBRANDO IN CASA

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'esorbitante generosità di Dio (Mt 20:1-16)



Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,

il Corpo di Cristo in questo mondo.

Signore Gesù,
tu ci riveli un Dio di grazia.

Signore Gesù,
tu ci riveli un Dio di compassione infinita.

Signore Gesù,
tu ci riveli un Dio di saggezza e d'amore.

Lettura Biblica (Matteo 20:1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna."

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che

abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

Riflessione - *L'esorbitante generosità di Dio*

Per molti, la parabola che Gesù racconta nel Vangelo di oggi sembra profondamente ingiusta. Perché chi ha lavorato poco dovrebbe avere la stessa paga di chi ha lavorato tutto il giorno?

Forse la risposta sta nella prima lettura di oggi: *I miei pensieri non sono i vostri pensieri*. Così spesso nelle Scritture, Dio sembra avere un modo completamente diverso di avvicinarsi alle cose rispetto alla maggior parte di noi

La parabola presenta Dio come un proprietario terriero che esce in cinque momenti diversi della giornata per assumere lavoratori per la sua vigna.

Con i lavoratori delle sei del mattino si accorda per un denaro per la giornata di lavoro - il tipico salario giornaliero per un operaio. Ai lavoratori che vengono dopo viene promesso un "giusto salario". Ma quando arriva il momento della paga, essa è pari a quella di un giorno intero anche se alcuni di loro hanno lavorato solo un'ora!

Normalmente, il più giovane e il più in forma verrebbe assunto per primo e i lavoratori più anziani e più deboli sarebbero venuti all'ultimo. Ma Dio non sembra molto preoccupato delle condizioni in cui si trovano i lavoratori o di che ore siano.

Gli ultimi arrivati devono essere stati felicissimi di aver ricevuto inaspettatamente la paga di una giornata intera. Per loro, era davvero un regalo piuttosto che un salario per il tempo di lavoro effettivo. I "mattinieri" sono stati vittime delle "grandi aspettative" pensando che avrebbero ottenuto di più.

Dando sia ai mattinieri che ai ritardatari lo stesso 'salario' il proprietario terriero li ha resi uguali - tutti sono uguali beneficiari dell'invito della grazia di Dio al Regno. E c'è posto per tutti in quel Regno, compresi

quelli spesso lasciati indietro nel mondo: poveri, malati, anziani, disabili, ecc.

La vita nel Regno non è una ricompensa per le lunghe ore di lavoro. È un dono - non si può guadagnare, ma si ha rispondendo alla volontà di Dio su di noi, indipendentemente dalle condizioni in cui ci troviamo, a prescindere se siamo mattinieri o ritardatari.

Il modo di pensare e di agire di Dio è spesso molto diverso dal pensiero e dall'agire umano.

La parabola può anche essere interpretata come espressione pratica di come amare il nostro prossimo - con generosità e compassione, senza considerare se merita o meno la nostra gentilezza - perché il discepolo di Gesù deve pensare e agire come Dio.

Questa parabola si adatta perfettamente all'idea biblica di giustizia che è fortemente inclinata a favore dei 'non abbienti': vedove, orfani, poveri, ciechi, zoppi, peccatori, ecc. Nessuno è escluso dallo sguardo delle cure di Dio.

La bontà e la generosità esorbitante e stravagante di Dio è così diversa dal modo spesso meschino ed esigente in cui ci trattiamo a vicenda. Il senso di equità e giustizia di Dio è molto più ampio e ricco del nostro. Questo è ciò che dovrebbe essere la vita nel Regno di Dio.

Come la scorsa domenica, è la nostra consapevolezza della straordinaria gentilezza, pazienza e misericordia di Dio che ci aiutano ad agire allo stesso modo: vedere con gli occhi di Dio, sentire con il cuore di Dio e agire con l'intenzione di Dio.

Preghiere di intercessione

Ascoltando attentamente la tua parola,
fa' che i tuoi sogni per la nostra famiglia umana diventino i nostri.

Fa' che possiamo lavorare con energia ed amore
per portare nelle nostre vite la tua bontà.

Fa' che la tua visione illumini i nostri occhi.
**il tuo amore riscaldi i nostri cuori
e la tua volontà riempi le nostre menti.**

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

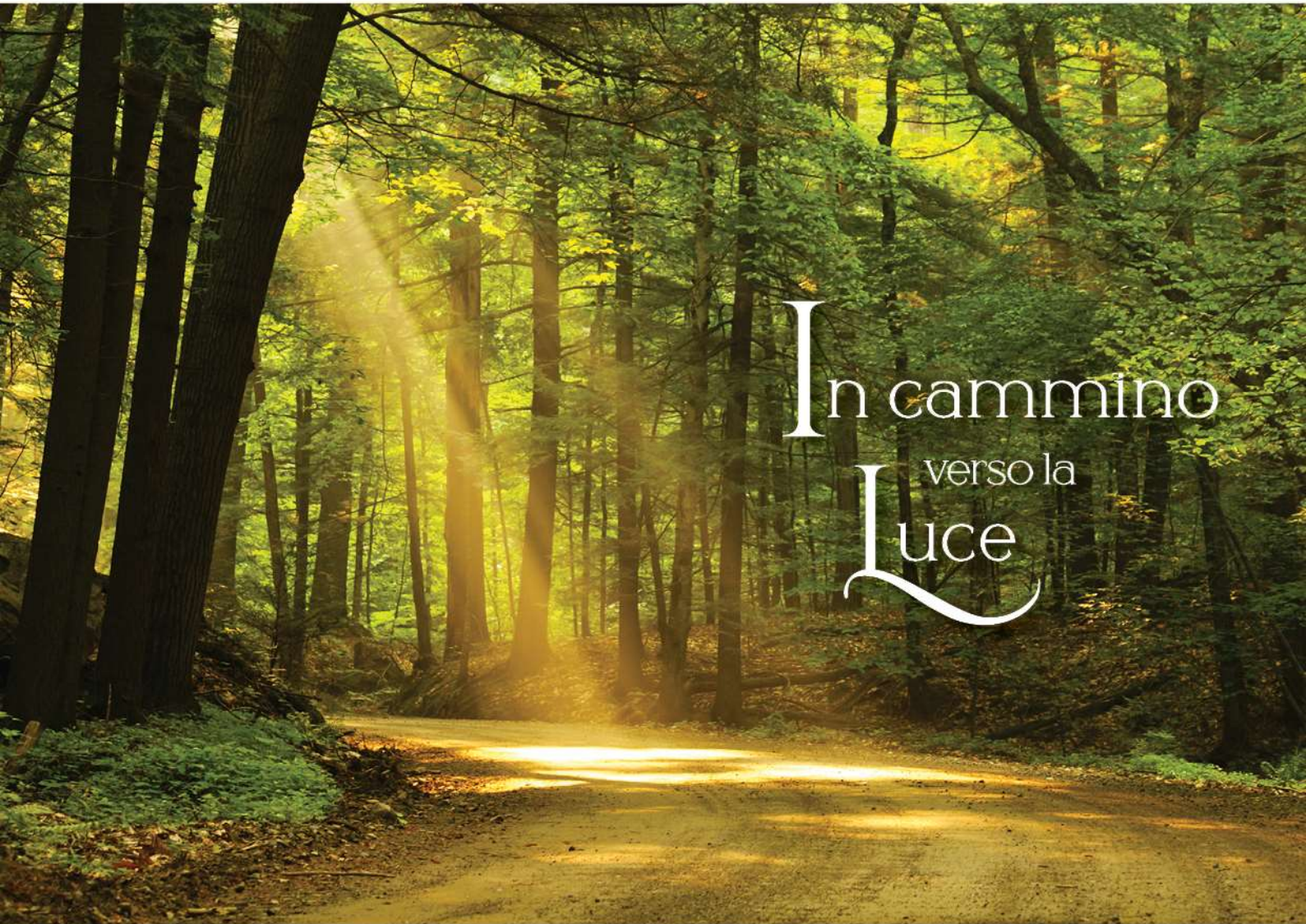
**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Dio di grazia,
Tu ci chiami a praticare l'arte del perdono.
Fa' che possiamo ricevere dal
tuo immenso amore
la forza di cui abbiamo bisogno.
Rendici un popolo premuroso,
una comunità di azione e di amore.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Che la grazia di nostro Signore, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
siano con noi ora e sempre.
Amen.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org